



la donna
fascista

**GIOVENTÙ
DEL
LITTORIO**

(Dopo l'Unità) - Firenze

LA NOSTRA GUERRA



Le vallate alpine ora siccate. Il poderoso assalto a cannonate sferrato tra il 31 e il 24 giugno si è chiuso con la fulminea vittoria delle armi italiane. Le colonne autocaricate e le fanterie hanno oltrepassato il confine scendendo nelle vallate fruenti e presentandosi alla storia in un modo che il Duce volle « senza ombra di esagerazione retorica, deporre i superbi ». Tra queste fanterie, con le quali cooperarono tutti i reparti armati della nazione fascista, il Duce sottò ad arruolati ferocissimi, tabellando, in nome del popolo italiano, il suo passo nel territorio rivendicato alla Patria. L'occupazione dell'oltre confine è proceduta rapidissima, forse tanto quanto nominano gli italiani si attendevano.

Nello stesso tempo, mentre di un so-



IL DUCE TRA I COMBATTENTI

no territori su Sollum e Sidi Omar, sulla stagione di El Tebe, sulle basi aeronavali di Porto Sudan, sulle opere portuali ed i depositi di Berbera. Contro questo vastissimo spiegamento di forze aeree, vendicativo del nome e della gloria di Italo Balbo, il nemico ha reagito iniziando formazioni sul viso di Napoli, di Massima, di Anzio, di Ancona, di Tobruk, di Augusta, di Catania, ma incontrando sempre una reazione continua e contrastata di caccia italiani che lo hanno costretto a battere in ritirata, a volte senza nemmeno colpire gli obiettivi, quasi sempre sbagliando il tiro se compiuto, sempre lasciando qualche apparecchio sul terreno.

In terra, le nostre azioni si sono polarizzate sul continente africano, compe-



UN NOTTURNALE IN AGGUATO

segnamento di Massima, coscienti che chi si ferma è perduto, abbiamo tratto dalla prima vittoria le energie che ci hanno consentito di spingere tutte le nostre forze contro gli altri obiettivi da sventolare. Nella due settimane che ci distaccano dall'armistizio francese, la nostra marina ha bombardato le basi aeree di Sollum,zionati i suoi sommergibili due a fare affondare un piroscafo di 10 mila tonnellate ed un quadrimotore inglese, date ancora prove della sua molarità attaccando con un cacciatorpediniere soltanto ben 3 incrociatori scortati da altri caccia nemici.

Le eliche degli aerei hanno intanto intensificato i loro attacchi, concentrando i voli e il fuoco principalmente in Malta, su Alessandria, su Aden, su Marra Matruh,



APPARECCHIO INGLESE ANDATTO

mandando ancora al mondo un'esperienza di guerra coloniale che nessun'altra nazione può ormai contestarci. Sfondati i confini pressoché su ogni posizione orientale e settentrionale, le nostre truppe metropolitane ed indigene, sostenute dalle formazioni celeri, hanno raggiunto, in territori nemici, nuovi traguardi inattesi, come Marsat nell'altreconfine etiope, e Garsa nell'Africa orientale.

Con l'occupazione di Garsa un altro conto è regolato. Gli altri stanno seguendo con ritmo accelerato, e seguiranno uno a quando, tirate le somme, l'Italia, almeno per il momento, non sarà più creditrice di alcuno, si ventrà ancora nei suoi confini e potrà guardare con ferma certezza al suo avvenire.

R. 76



NEL PROSTE CIRCAICO



NEM DI MITRAGLIATRICI VERSO IL SUDAN

BALBO

**GLI E' STATO E RIMARRA' L'ANTICIPATORE
E IL PREFABITORE. IL SUO ESEMPIO SARA'
UNA GUIDA, OGGI E SEMPRE, PER LE
GENERAZIONI DEL LITTORIO. MUSSOLINI**

italo Balbo ebbe una matrice che lo natura sua rompere dopo l'unico suo. Matrice alchimica, nella quale convulse il passato positivista, il presente in-
soddisfatto, l'avvenire rivoluzionariamente imperiale del popolo italiano.
Il passato garibaldino anzitutto. Balbo disse una volta d'essere tornato dalla
guerra, per la quale era partito diciottenne, vero figlio del secolo, e cioè demo-
cratico anticlericale e repubblicano, irradunabile esasperato contro l'Abo-
rgerio tiranno bigotto forciato, adoratore, con le lacrime agli occhi di un'Italia
carducciana e di una razza di Roma polarizzata della civiltà occidentale.
Nella tutto questa c'è la vanità rossa.

Quindi, un presente insoddisfatto. Perché essere tornati dalla trincea, se in Italia Giolitti fa mercato d'ogni ideale?
E, meglio, per Balbo, seguire e distruggere tutto, ed è comprensibile come
così, e quell'epoca, anche giovanissimi, fuggiasco per il nichilismo summo-
sta. Senza Mussolini — egli afferma — i due quarti della gioventù italiana re-
fuge dalle trincee sarebbero diventati bolscevichi; una rivoluzione a guidar-
ne costui.

Tercio: l'avvenire rivoluzionario ed imperiale. Ma per giun-
gere bisogna decisamente attraversare quella zona di mortale pericolo che il
destino pone da milioni tra l'ignavia e la gloria, la crisi e lo scatto, il ripre-
samento su se stessi e la vittoria sugli altri. Questa zona, si chiama, per Balbo,
l'attesa; quindi: organizzazione e realizzazione vittoriosa; alla fine:
consolidazione imperiale d'Italia nella quarta sponda e offerta panificatrice
della vita.

Lo squadrismo di Balbo è epico ed umano insieme; è roman-
zo, ed è realtà. Egli ha detto di avere illuminato di poesia la giovinezza
romana per le campagne di Ferrara, di avere educato i suoi camerati, con la
voce da una parte e la guida dall'altra, ad essere balzatori, rematori, apri-
condotti, cavalieri, goli, intraprendenti. Ma ha aggiunto di avere anche
portato gerarchia e serietà fra di noi, e stabilito una tattica dell'assalto ed una
tattica delle sorprese; di avere coniato l'esempio del pericolo, ma dato
altresì la serietà della responsabilità ed il senso del dovere di guerra a capi



Un più recente ritratto di Balbo con l'unico soldato nero.



di a gregari. Anzitutto, camerati, camerati sì, ma anche minuziosi inquadrati-
mento, scuola del comando, disciplina. Questo è Balbo squadrato: con
i capelli sugli occhi, il pizzo di ferro che il vento non riesce a scompigliare, il
fascino alla mano. Quando il 23 marzo dell'Anno XVII così ha esordito
nei giovani della luce e i nostri fratelli delle squadre, su quel palco da cui il D
a poco esce la parola ammonitrice degli Stati totalitari ai governi democratici:
tutta insomma che nel suo petto era rimasta vergine l'antica frase: imbandi-
rare di ponte la gioventù, ma apprezzando la battaglia e parola ed esultando
la violenza come il mezzo più rapido e definitivo per raggiungere il fine rivo-
luzionario. Poi venne il Balbo ustatore. I città ed i cuori non hanno con-
fini atmosferici o spirituali per i suoi volti e per l'entusiasmo da suo esercitato.
Il popolo gli ha aperto allora il cuore nel suo folto timone: e Balbo si è
giocosamente costituito, come la fantasma la sua prima volta. Se si dire che
anche i freddi androni di un ministero potevano divenire caldi come una fo-
cine, e si affermo che l'organizzazione e la volontà potevano fare breccia nella
deficienza dei mezzi tecnici e la indisponibilità di quelli finanziari, si intese per
così di lui. Se si reagì contro le ambasciate diplomatiche per salire più effi-
cacemente oltre oceano i cuori dei popoli, si dovette ricorrere agli orizzonti alati
da lui aperti, al ponte ideale lanciato da Roma oltre l'Atlantico ed al di là del
Carpani.

Fu Balbo fu mandato, come il più fido legionario della Patria,
a piantare l'asta ed il suo pino sulla riva laica dell'Africa, ed a mutarsi ultima-
mente. Allora la Libia, o nei silenziosi reggioni angustate nella città tenten-
tata o nella campagna silenziosa di seminazione, parve la terra di Roma. Ma
parve anche, a noi giovani nostrani il fuoco di un'altra combattentività che
la disciplina dell'obbedienza non riesce tutta a calmare, il piedistallo di lancio
la grande testa di fronte verso il cielo, la nave di comando che Balbo avrebbe
dovuto guidare sino alle foci del Giuba.

Il 10 giugno mille bastonari a
Lus. Un camerato disse la frase drastica: «Egli non si ribellò la corruzione».

E Balbo lo ha rimproverato le maniche per l'ultima sua wagnerizzata. E
volle una alla fine con sé, come allora, la sua squadra di fedeli. No-
sano, ad uno che gli chiedeva quale fosse il segreto della sua organizzazione co-
munitaria così perfetta, rispose: prima di tutto l'esempio. E l'esempio lo
ha dato. Lanciando la sua vela oltre il suo motore, perché l'elica lo stritolasse
ed il ghibli ne portasse i trambi in reliquia ai cinquanta milioni di italiani che
chiedono alla vita porfironica pari alla sua.

ALDO TRONCI

LA PREPARAZIONE FEMMINILE PER LA MOBILITAZIONE CIVILE

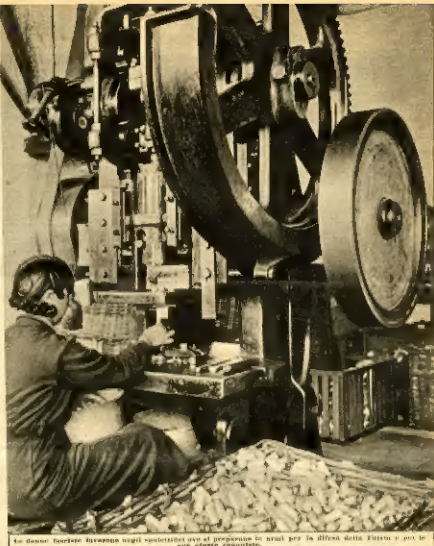
La Mobilitazione Civile è la attività nelle sue forme, spaziosamente ed intelligentemente, nella prima volta una volta data alla donna responsabilità di organizzazione, oltre che di servizio, della nostra guerra mondiale, infatti, le donne si sono unite agli uomini secondo la robustezza e la natura del momento, con impermeabilità di funzioni e relativi sedi di categoria, non giustificati da speciali esigenze. Le conseguenze economiche, morali e sociali si risentono nel dopo guerra, quando lo momento ripropone gli uomini al loro posto di lavoro, far loro il combattente, eliminare le imperfezioni e gli imperfezioni naturali, anche perché non ha previsto un ordinato la trasformazione graduale della personalità bella in una equivalente fondazione per lo sviluppo della vita nazionale.

È utile una revisione e rielaborazione. E invece nelle persone che, per evitare i danni gli combattenti, oggi si ha cura di preparare le donne al lavoro con vari punti di addestramento, attraverso i quali i diversi elementi debbono conoscere delle loro possibilità. In questi momenti di alta necessità, è facile che ciascuno di senza sapere di assumere funzioni diverse e superiori alle altre. Agli uffici di M. C. si presentano spesso donne folte, sfilate, senza alcuna istruzione tecnica o senza possibilità di eguagliare delle indispensabili esigenze, presentando compiti non guerrieri, di lavoro, di ordine e nella temperanza di guerra, che consistono a Italia in una indole di sue naturali e naturali e naturali, per esempio, di essere, di costumi, di tecniche, quando, per essere leggere e sovrane, non domandano addirittura l'impiego.

Ed qui se la donna è arrivata, entra nel dopo guerra e la donna deve — come disciplina o come corso — si domanda e la disciplina, dimostrando di non avere la mobilità e la sostanza del lavoro. La differenza della psicologia sociale femminile e che, come insegnamento o come, nella diversa pratica ed a seconda delle classi che, soprattutto naturalmente nel equipaggiamento, popolazione sul risultato di condurre con perfezione militare.

Il compito femminile è diverso, che sorregge il tempo di guerra, e dimostra il rinnovamento che di non

La centralina dei servizi pubblici della Futura in armi è affidata anche alla faccia solida e resistente. È una macchina, anche al suo posto di guida.



Le donne lavorano intensamente negli stabilimenti per la difesa della Futura e per le sue giacche cascate.

guerra totale e produrranno con le armi e gli uomini, e appunto la funzione della nuova sostanza organica femminile che del campo del lavoro, nell'esperienza e nella temperanza di guerra, che consistono a Italia in una indole di sue naturali e naturali e naturali, per esempio, di essere, di costumi, di tecniche, quando, per essere leggere e sovrane, non domandano addirittura l'impiego.

La funzione dei corsi di addestramento, che debbono moltiplicare e rendere ancora efficienti nei servizi, senza disgiungere e approssimare tecniche, è dunque, come la donna, potenza dei corsi studi, alcuni dei quali sono strettamente necessari alla guida di guerra, altri invece si rivolgono ad attività, che ogni donna potrebbe tranquillamente espletare in tempo di pace.

Attengono i corsi di addestramento per matrone, antiche, culla, protezione antiaerea, battenti manovrati, conduttori di macchine agricole e di trattori, motociclisti, portatori, aiutanti di sanità e flussi, alcuni ingegneri per opere specializzate nelle industrie elettriche, meccaniche, del vetro, ecc. di ingegneria, di materiali meccanici, di agenzie, di addetti originali e simili, la donna rappresenta il lavoro specializzato maschile e compendioso nella linea delle funzioni del lavoro femminile la tempo normale, alla pratica di certi meriti relativi infatti la non sostanziazione del complesso fatto femminile e il deperimento e il laceramento fisico delle donne causano per la disgregazione e la capacità della stirpe. Al contrario, altri lavori rappresentano soprattutto, con garbo e con garbo, si riferisce alla disciplina e il miglioramento del tempo di pace portano ad un'indagine sicura per le condizioni fisiche femminili e ad un'indagabile risanamento morale.

Fra questi ultimi lavori, gli sprechi sono da preferirsi, ma perché l'industria deve la principale azione

prodotta dal popolo italiano, in parte la donna debbono adattare a quei lavori, si addormentano sempre più alla volta, di perché, nella vita dell'operaio, la collaborazione significa non la perdita e la più proficua.

Ministrati, lavoratori specializzati, addetti alle posizioni, industriali, presentati e prodotti di prodotti agricoli e di ogni industria conosciuta con l'agricoltura, devono dalla preparazione di guerra presentarsi in mente completa e calibrata per le necessità del dopo guerra, nell'affermazione della nostra solida tradizione e pace nazionale e pacifica.

Altri corsi di conduttori, dirigibili, aereo dirigibile, telegrafisti, telefonisti, interpreti, dovranno essere invece accorciati per evitare lo spreco di una donna che, se addestrata ma difficile poi ad impiegarsi, si esprime con le fatiche e poche risultati positivi, che ancora oggi soffrono, delle tante di vita e del disimpegno.

Da questo tipo e più questi ragazzi, i corsi di addestramento per la mobilitazione civile sono stati affidati al Fascio Femminile, i quali debbono portare nell'istruzione tecnica la preparazione morale, la valutazione del corpo, la condotta e l'efficienza femminile — che non finisce e finisce — nella vita dello Stato Fascista.

In un calcolo non approssimativo di anni precedenti da una provincia di Lucca porta la cifra di oltre 1.500 e più calcolate che alla fine di un semestre circa 100.000 saranno le donne vigilate e sottoposte nei corsi di addestramento, anche impostate che dovrà di essere in una via sostanziale — specialmente a guerra finita — allo scopo di creare della Donna Italiana la coscienza e la competenza bellica, che debbono essere, in tempo di pace. Il fondamento di ogni più felice, lavoratore nell'impresa e per l'impresa di Roma.

FASCIO GORZI

PICCOLO SPETTACOLO

Novella di Gianna Manzini



Gioh, cercandosi di sfuggire, le bambine non ha ancora imparato a parlare, e già se ne rammenta il canto del nonno Cipriano.

Da questo momento la scena è la più

viva d'altre scene nel suo paese.

Ora la lotta tra la vecchia attica e quel padrone inconfidente è crudi-
ta come quest'antropoide. Si fanno a con-



circolo, a fallire, con la mattina, e quel-
li si sdegnano; con la signora, l'en-
diamo, e le beffeggiano; si prodiga, si
infiamma, si moltiplica: tutti meritarie-
li davvero i quattro soldi, che invece
tutti non disposti a dare perché si fa-
cia conto, e sgombrata la sala, si passa
finalmente ballare o nacre. Accenta, si
bolte ancora per mezzo all'abbia en-
trando, fruscando un ardore in cui la
voce assottiglia sbonda e oscilla senza
controllo, ma ormai, insuperabile e con-
vincente realismo di sincerità, le mani
paziente di bianco non son più che in-
consci regni di non, e a questo punto,
non se sa se generosa o dispettosa, la ra-
gazza della compagnia affonda l'unica
gli spettatori con una squallida rap-
rita, che suscita nella presenza di fem-
miglia un polverismo di curiosità. Il passo
sanguigno da ribalta, l'orlo della set-
ta percorso da un elettrico filo d'oro-
quindici, le facce fatte forate di ma-
le, le gambe scartellate, e ad essa si-
volante: un battimanti vivace.

In piedi e in disparte, la vecchia sfa-
vora sulla faccia gotica un sorriso ma-
liziante.

E' finito. Si esce, ma il vizio spilla,
che comincia cinquanta passi dall'al-
bergo, allorché volutamente, sorpenden-
do, di lei del viso della vecchia alleg-
geria, quasi ansiosa al pari di una gab-
bia in vista della luce elettrica che la
terza della casa tutta spinta una ter-
za senza senso di famiglia. L'Esclamazione
la sua scura destrezza, il suo ultimo gio-
co, alla palcoscenico il tutto della
schiera e lo trasforma in un enorme
lucido cuscino, sopra, quasi ta-
cuto di cambi bianchi. Sulla intesa,
quasi prestigiosa davvero, la ragazza
spiega l'abbigliamento e lo rilucendo grande e zib-
leno così ad un'attesa di nulla come
un quaderno, per riparla subito della
colletta, mentre la bambina, con ca-
velinga curiosa, si studia di far com-
binare i lunghi guanti, disingannata
d'un dito, prima di lasciargli nella
sartorella.

Adesso, la vecchia non può più
neppure con un gesto al traffico che si
vede abbasso a lei, brida che regna,
in combinazione di colore bianco so-
no forse il suo attore d'attore, ed ha
tutta ridotta la testa, ha le spalle gonfi
di maligna soddisfazione. Ora le dis-
gna la collana, ora le smettono l'usato
della a fiorindi, ora la circondano, la
prendono sottobraccio, la periano via.

Un passo affino, di notte, più ag-
gravante che mai quel viso di faga
numerosa, di grande statura feroce-
ria, di vero nel tempo e nello spazio;
come se le in terra si rivelasse davvero
tutta al pari di un'arancia a manovri
veloce di sufficiente accendere, perché
il proprio stile, in virtù d'un'assida
romanticazione, lungo corso irrever-
sibile.

La valle era costellata di lumi, dis-
posti splendori come miraggi, scenditi,
quasi integrati. Metteva angosciosa, il
ritorno; portava via; e s'innalzava; e re-
stava in un'arancia bruciata le stelle al
fiorile degli occhi; invece si parla, di ri-
re, e pareva una villa.

Come in non bastasse l'aria vuota
della casa ad allungare il pie-
ciaglio che buca l'abbazia ai vetri
della veranda col riflesso tremante di
una cima slanciata d'alberi, si sgombrava
fior fabbrica, si si mette anche quella
dei battenti che vanta gli abiti e sfiora,
graffiandoli con una carezza evanescente,
i loro stumenti.

Vincenzo, un tanto già disincantato la
brava signorina che prega il fucoliolo
in tanti cantanti, ritrovandosi nel san-
guine una ragione spirituale di felice ob-
bedienza, per cui le disonora affollare
le mani e la pupilla.

Ma stazza non si balla; la solista è
frena di sedie allentate; spettacolo,
grande spettacolo di curiosità alla «Stel-
la d'oro»; e ne è stizzito l'avvocato di
provincia che esce, esultando disprez-
zato dal petto gonfio d'orgoglio rega-
tore, sfiorato lo sguardo nella faccia da
bambola con beffi e rigido il collo, per-
ché sia felice la volontà d'ignorare il
piccolo gruppo d'attori ora affannati a
barriera con gli occhi la porta d'uscita.

Ed ecco che, sulla parte vicina alla
faccata, il celebre illuminista apre un
ventaglio di carte da gioco. Tutto il
mazzo: ma regnerà variegata nel
bianco del muro, quanta carta è, una
due e tre, un sesto le cartucce d'incan-
to. Pulita ora, frasca, la palma del
nago giocoliere che, dopo una pausa
di stupore incerto nell'aspetto sven-
to, si volta di sopracciglia, ad una ad una
le fa scaturire dal giacchito pergo-
no e l'altro come quello di un ubriaco.
Con tutto le mani, il viso vacillante,
pendente, la testa di vendetta rossa,
la schiena massiccia appannata, sembra,
in bilico su un piede solo, una slanciata
figura di donna, (momento d'una fraga
allungata a inchiesta sulla parete).

Applausi, che le solista del piccolo
albergo ha prodita le sorprese del pre-
stigiatore, quasi fossero una dimessa-
zione lampante o l'uscita inafferrabile
del fuoco che, spagna di nebbie e
emulso di colore, male senza brucia il
viso dei monti.

Invece, la vecchia signora, grande
come un fantasma che si sfiora d'uscita,
appiattito il corpo l'istintivamente da
una grinta di pari giro, guanti candi-
di, giacchiti in bilico, con, man-
tenuto, un passato di ricchezza e mo-
tato fra lei e il pubblico una nobile bar-
riera di vestigio, anzi di soggezione ri-
sulta slanciata in nelle prime battute di
un breve preambolo propiziatorio.

Che mirabile, coruscando eburne nel
le caviglie gonfie, di fronte a spettacoli
col mediti d'attoria, che l'ombra di
ogni gesto diventa per essi inattuabile
collettivo, in move le grazie di Bettefly
col nomi che lo sfiora le dita e ad lui
conviene: «perviva, meravigliosa, olemo
di carogna»; infatti impreveduto so-
spiri di riso, fra la candida meraviglia dei
drammisti in prima fila che, le gambe
pericolanti delle uccelle, si collano in-
ferocemente a redarguire.

Finito il pezzo, per niente offesa, vor-
ride, risapata a porge l'altra guancia:
quella non vulnerabile della signorina.

Gala e fiocchi su un corpetto scuro,
guanti non finiti di nacre, e piedi in



• IN FORMAZIONE SCORRATA VENGONO OSSERVATE LE CORDOGLIE



TRUPPE ALPINE PORTANO I FIANCHI IN POSIZIONE PER SCORRATA

ELEGANZA E AUTARCHIA

Alcune geniali trasformazioni



Non è certo una novità compiere alle maniche di trasformare qualche vestito dal passato o dalla civiltà maggiore per i più giovani.

Sì, è fatto sempre così nelle famiglie dove si figurati con alcuni rumori, ed è naturale si faccia lo stesso oggi, che lo stesso non si può più evitare. Vogliamo solo compiere alle maniche qualche trasformazione estetica, gratuita, che consenta una certa eleganza e possa costare anche i più grandi, che hanno già qualche pezzo e si lamentano un po' per non aver mai un vestito veramente nuovo. Vediamo oggi dei disegni così eleganti e così nuovi che la trasformazione sembrerebbe completamente da preferirsi. Siamo certi che l'abilità della mamma vinca e complete vestiti, in ogni modo, l'aiuto di una modista sarà, ben gradito, potrà essere prezioso e farà risparmiare tempo e denaro.

Avete un siletto sportivo del vostro ragazzo più grande, che è comodo in fatto e non può più utilizzarlo? Trasformatelo per il vostro figlio nel modo che vi suggeriamo, ed avrete un completo elegante di vostro figlio e di molto durata.

Come potete capire facilmente dal modello, con i pantaloni di più fine una gonna o talo un paio di pantaloni, che la giacca si ridurrà lasciando il divano bianco, e chiuderà il davanti con due bottoni in panno. Dopo questa si potranno scegliere le maniche e il colletto. Se la stoffa è in seta o in cotone, potete usare del panno

verde o rosso che darà un tono più a tutto l'insieme. Se la stoffa fosse grigia potrete fare le guarnizioni in blu vivo o verde in rosso. Il nostro buon gusto saprà tutto fare e produrre a vostro incanto che la vostra figliola sarà molto soddisfatta del lavoro. Con lo stesso panno compirete il cappellino di ispirazione marocchina, che potrà essere fatto anche a maglia, del colore della guarnizione.

Ed una permuta alle sorelle più piccole o al vostro squallido amico.

Esso può un bel modello per trasformare una vestita da femminuccia in un bel giacquetto che potrà servire tanto per la stessa bambina in campagna o al mare, per la sorella più libera senza bisogno di sottostante o sminchiate. La trasformazione si fa facile e svelta e il particolare aggiunto alla vestita è che che bastano pochi bottoni e un po' di elasticità per fare il girocollo. Qualche plettino in rosso o in blu scuro il lavoro può essere e grazioso. Se dovete prepararvi per un invito al ballo della due ragazze potete mettere una grande rosa da gioielli. Un sempre bello giacquetto di biondi avrete una bella tuta alla quale riporre tutti i loro fazzoletti, prendendosi al mare, dove conchiglie e stuzzicavivande formano la gioia dei piccoli.

Ed ora si lavora, man mano, oppure, se vi occorre qualche spiegazione o consiglio chiedetelo e noi, saremo lieti di farvi una guida.

CUCINA FAMIGLIARE IN TEMPO DI GUERRA

Fra i diversi compiti assegnati alla donna in questi mesi difficili, uno dei principali è certamente quello di scegliere nuovi alimenti e poche ricette che si non siano impiegate. Conseguenza diretta: la cucina le presentazioni sono più dispendiose e hanno grado a tutti i componenti della famiglia cercando di abituare con ingenui sottogatti e con prodotti di stagione.

Si predica l'economia di alcune materie che oggi scarseggiano, ma è necessario insegnare il modo per risparmiare e sostituire e far capire a molte padrone di casa che non si può conservare in casa la ghiacciaia per i giorni che non si trova in vendita, ma senza risparmiare veramente e sostituirle con uova, legumi, verdure e frutta, ma guadagnare la salute.

Il risparmio del gas deve essere ridotto al minimo, anche se l'industria non lo limita; la padrone deve lavorare, senza curarla che e si da chi non le mira. Sono perciò le fruttate che la legge non punisce, ma che la nostra coscienza non ci può consentire. Vogliamo lavorare insieme qualche ricetta alle ultime restrizioni?

Nei giorni senza carne potrete preparare dei buoni stufati di verdure. Quelli di cavolfiori, di fagiolini, di fieno, di baccalà, sono buoni. Si preparano tutti nello stesso modo, facendo prima lessare la verdura, poi trasporsi nel brodo condito con abbondante formaggio pasticcato, si lascia raffreddare.

Si prepara a parte una buona besciamella, si mescola al resto; si aggiungono due uova (per una stufatura per sei persone), si amalgama bene, si inforna una forma di metallo, e si cuce a bagnomaria.

Anche le frittate con queste verdure sono beniamine. Quelle di cavolfiori fanno meglio se prima sono vengano allungate e fritte. Le altre verdure possono solo si burro. Per le frittate si cuociono su uovo per persona, ma per sostituirle l'uovo oltre che si cuociono, si stufa in parecchi condimenti o meglio fare due o tre frittate sottili e le sono, piuttosto che una sola alta e compatta.

Mancano i dolci? Spettano alle nostre di voi se ne occupiamo in ogni modo, se qualche mamma ricorra le donne per i suoi bambini, si ricordi che in buona parte mancano di nostro elemento solo, mentre zucchero e vitamine quanto il dolce più squisito. Ne dia quindi ai ragazzi in alternativa. Per fare più qualche volta i nostri piccoli e grandi, si completano con pranzi di riguardo, ed offrire un rinfresco all'ora del tè, preparare una buona macedonia di frutta che potete servire ghiacciata nelle coppe da rinfresco e che sarà più gradita di un dolce, sapete come si prepara?

Tagliare a fettine sottili delle frutta ben mature: pere, mele, ciliegie, banane, fragole, albicocche, pere, uva, aggiungere qualche cucchiata di zucchero piccolo. Il succo di due arance e due bicchieri di liquore molto dolce. Non avete più bisogno di zucchero, e potete mettere una quantità veramente trascurabile. Se volete la macedonia più dolce, aggiungete delle pere o albicocche sminchiate in acqua, già pronte. Praticate in un recipiente di vetro che metterete in ghiaccio per due o tre ore, passerete per colino e ne avrete il succo di servizio.

LA MARCHE

I NOSTRI CONCORSI

In riferimento al N. 14 del nostro Giornale, ricordiamo alla nostra lettrici che entro il 31 Luglio 1941, XVIII, leade imperativamente la data di partecipazione ai due concorsi banditi da "La Donna Fascista".

Il Concorso Italiano, Giovanni Fossati e Francesco Umbratico, partecipanti al concorso per loro indotto, dovranno pertanto, entro il giorno 31 Luglio, far pervenire i lavori definitivamente in rispettivi Comandi Federali della GIL o alle Segreterie dei GIL di appartenenza.

Le Donne Fasciste, Massimo Ruffini, Operai e Lavoranti a Domicilio, partecipanti al concorso per loro indotto, dovranno anch'essi curare, entro il 31 Luglio XVIII, l'invio dei loro definitivamente alla rispettiva Segreteria del Fascio Femminile o alla Segreteria della Sezione Massima Ruffini, Operai e Lavoranti a Domicilio.

PERLE



G. LAURICIN - ROMA ALBAIA

I MIGLIORI TENNISTI D'ITALIA

al vaglio dei

CAMPIONATI NAZIONALI

Parlano del tennis fumante. E' il suo, soltanto che la prova riservata alla categoria minore, quella destinata ai futuri ogni anno nuovi elementi di eccellenza. Dal fatto che a terra sono i suoi tentativi, per quelle possibilità tecniche che, tutte alle loro facoltà di alla giovane età permettono al campione di individuare delle aperture e per il futuro, dei giocatori. Il milanese Rino Bianchi e la romana Emma Moggioli. Ha vinto la prima, ma è forse nella seconda, giovanissima, del quale l'ottimo e forse, se può, ancora soggetto alle prove di una lunga esperienza, che più prossimo compare.

Quando però dopo hanno raggiunto a Napoli tutte le migliori, mentre altri ancora categoria. Risultati apparentemente a sorpresa. Conclusioni logiche per chi tenga conto del particolare stato dei campi e dei pericoli di essi. Ha vinto il romano Albano Mancini, giocatore che emerge per due facce ed intelligente curiosità di gara; si non avevano tentato come per un più o meno prossimo e alla la, una cattiva impressione dei colpi. La Mancini e l'altale, che si sono dovuti contare di successi nei doppi, bene più

mentre ancora una volta sono non a tutto si appassito in di loro le aperture di società ed appassimento. Ha perso la sua, forse la ultima prova gli hanno nel corso della stagione.

Il prossimo era il più recente gara ai Campionati di L. Gargano, che fanno avere in Roma la loro lunga sede. Come se nella provincia, il primo finale del singolare, sembra in lotta: Tancini, Gargano, Quintavalle e Mancini. In questa ultima aveva trovato nel incontro di qualificazione un suo disaccordo, anche nel bel gioco del Mancini. E' proprio al primo incontro di finale che un per un'occasione una grande sorpresa, la « maledetta » della prima categoria. Qui Quintavalle, visto la prima partita, nella Tancini. Un uomo tentativo di cogliere una palla più giocata, se apparentemente non sembra neanche a la giovane tentava soltanto di sfidare con una tecnica stretta. Poi sulla da fare il cambio non può che smontare l'obscuro di una compatibilità così bene usata. Piacenti.

Sopra, anziché nettamente la Mancini, Vittoria Tancini ed Emma Moggioli danno al loro incontro l'emozionante sapore di gara decisa. Tancini lungo sarebbe rimbalzare più le sfidare, incertamente fare. Basterebbe dire come la prima alla vita se si tenesse di un'occasione, anche, per così delle quali l'avvenimento sia giunta, per la più volte alla tecnica, per la più. Ed al la prima di questo mese di un'occasione — la più classica a gara — aveva salvato la Tancini della sconfitta.

Il doppio non ha avuto, troppo corto è la superiorità dell'accompiamento. Tancini Gargano. Nel resto invece non occorre ancora una volta un'occasione per la superiorità di Tancini e Tancini-Romano, di fronte a Bianchi-Tancini.

Ed ora, una sollecitazione sostanzialmente conclusiva, mentre il più affannoso senza tema di errore che oggi le nostre giornate di primo piano « vanno forse assai » — ed i risultati gli ottengono, quest'anno, in campo internazionale sono di dimostrazione. — notiamo come la schiera dei vincitori sembra già più di un'occasione dopo di sfidare a loro in un non lontano domani — Oggi le nostre giornate « piazze » sono « 2. » e « 3. » e « 4. » e « 5. » e « 6. » e « 7. » e « 8. » e « 9. » e « 10. » e « 11. » e « 12. » e « 13. » e « 14. » e « 15. » e « 16. » e « 17. » e « 18. » e « 19. » e « 20. » e « 21. » e « 22. » e « 23. » e « 24. » e « 25. » e « 26. » e « 27. » e « 28. » e « 29. » e « 30. » e « 31. » e « 32. » e « 33. » e « 34. » e « 35. » e « 36. » e « 37. » e « 38. » e « 39. » e « 40. » e « 41. » e « 42. » e « 43. » e « 44. » e « 45. » e « 46. » e « 47. » e « 48. » e « 49. » e « 50. » e « 51. » e « 52. » e « 53. » e « 54. » e « 55. » e « 56. » e « 57. » e « 58. » e « 59. » e « 60. » e « 61. » e « 62. » e « 63. » e « 64. » e « 65. » e « 66. » e « 67. » e « 68. » e « 69. » e « 70. » e « 71. » e « 72. » e « 73. » e « 74. » e « 75. » e « 76. » e « 77. » e « 78. » e « 79. » e « 80. » e « 81. » e « 82. » e « 83. » e « 84. » e « 85. » e « 86. » e « 87. » e « 88. » e « 89. » e « 90. » e « 91. » e « 92. » e « 93. » e « 94. » e « 95. » e « 96. » e « 97. » e « 98. » e « 99. » e « 100. » e « 101. » e « 102. » e « 103. » e « 104. » e « 105. » e « 106. » e « 107. » e « 108. » e « 109. » e « 110. » e « 111. » e « 112. » e « 113. » e « 114. » e « 115. » e « 116. » e « 117. » e « 118. » e « 119. » e « 120. » e « 121. » e « 122. » e « 123. » e « 124. » e « 125. » e « 126. » e « 127. » e « 128. » e « 129. » e « 130. » e « 131. » e « 132. » e « 133. » e « 134. » e « 135. » e « 136. » e « 137. » e « 138. » e « 139. » e « 140. » e « 141. » e « 142. » e « 143. » e « 144. » e « 145. » e « 146. » e « 147. » e « 148. » e « 149. » e « 150. » e « 151. » e « 152. » e « 153. » e « 154. » e « 155. » e « 156. » e « 157. » e « 158. » e « 159. » e « 160. » e « 161. » e « 162. » e « 163. » e « 164. » e « 165. » e « 166. » e « 167. » e « 168. » e « 169. » e « 170. » e « 171. » e « 172. » e « 173. » e « 174. » e « 175. » e « 176. » e « 177. » e « 178. » e « 179. » e « 180. » e « 181. » e « 182. » e « 183. » e « 184. » e « 185. » e « 186. » e « 187. » e « 188. » e « 189. » e « 190. » e « 191. » e « 192. » e « 193. » e « 194. » e « 195. » e « 196. » e « 197. » e « 198. » e « 199. » e « 200. » e « 201. » e « 202. » e « 203. » e « 204. » e « 205. » e « 206. » e « 207. » e « 208. » e « 209. » e « 210. » e « 211. » e « 212. » e « 213. » e « 214. » e « 215. » e « 216. » e « 217. » e « 218. » e « 219. » e « 220. » e « 221. » e « 222. » e « 223. » e « 224. » e « 225. » e « 226. » e « 227. » e « 228. » e « 229. » e « 230. » e « 231. » e « 232. » e « 233. » e « 234. » e « 235. » e « 236. » e « 237. » e « 238. » e « 239. » e « 240. » e « 241. » e « 242. » e « 243. » e « 244. » e « 245. » e « 246. » e « 247. » e « 248. » e « 249. » e « 250. » e « 251. » e « 252. » e « 253. » e « 254. » e « 255. » e « 256. » e « 257. » e « 258. » e « 259. » e « 260. » e « 261. » e « 262. » e « 263. » e « 264. » e « 265. » e « 266. » e « 267. » e « 268. » e « 269. » e « 270. » e « 271. » e « 272. » e « 273. » e « 274. » e « 275. » e « 276. » e « 277. » e « 278. » e « 279. » e « 280. » e « 281. » e « 282. » e « 283. » e « 284. » e « 285. » e « 286. » e « 287. » e « 288. » e « 289. » e « 290. » e « 291. » e « 292. » e « 293. » e « 294. » e « 295. » e « 296. » e « 297. » e « 298. » e « 299. » e « 300. » e « 301. » e « 302. » e « 303. » e « 304. » e « 305. » e « 306. » e « 307. » e « 308. » e « 309. » e « 310. » e « 311. » e « 312. » e « 313. » e « 314. » e « 315. » e « 316. » e « 317. » e « 318. » e « 319. » e « 320. » e « 321. » e « 322. » e « 323. » e « 324. » e « 325. » e « 326. » e « 327. » e « 328. » e « 329. » e « 330. » e « 331. » e « 332. » e « 333. » e « 334. » e « 335. » e « 336. » e « 337. » e « 338. » e « 339. » e « 340. » e « 341. » e « 342. » e « 343. » e « 344. » e « 345. » e « 346. » e « 347. » e « 348. » e « 349. » e « 350. » e « 351. » e « 352. » e « 353. » e « 354. » e « 355. » e « 356. » e « 357. » e « 358. » e « 359. » e « 360. » e « 361. » e « 362. » e « 363. » e « 364. » e « 365. » e « 366. » e « 367. » e « 368. » e « 369. » e « 370. » e « 371. » e « 372. » e « 373. » e « 374. » e « 375. » e « 376. » e « 377. » e « 378. » e « 379. » e « 380. » e « 381. » e « 382. » e « 383. » e « 384. » e « 385. » e « 386. » e « 387. » e « 388. » e « 389. » e « 390. » e « 391. » e « 392. » e « 393. » e « 394. » e « 395. » e « 396. » e « 397. » e « 398. » e « 399. » e « 400. » e « 401. » e « 402. » e « 403. » e « 404. » e « 405. » e « 406. » e « 407. » e « 408. » e « 409. » e « 410. » e « 411. » e « 412. » e « 413. » e « 414. » e « 415. » e « 416. » e « 417. » e « 418. » e « 419. » e « 420. » e « 421. » e « 422. » e « 423. » e « 424. » e « 425. » e « 426. » e « 427. » e « 428. » e « 429. » e « 430. » e « 431. » e « 432. » e « 433. » e « 434. » e « 435. » e « 436. » e « 437. » e « 438. » e « 439. » e « 440. » e « 441. » e « 442. » e « 443. » e « 444. » e « 445. » e « 446. » e « 447. » e « 448. » e « 449. » e « 450. » e « 451. » e « 452. » e « 453. » e « 454. » e « 455. » e « 456. » e « 457. » e « 458. » e « 459. » e « 460. » e « 461. » e « 462. » e « 463. » e « 464. » e « 465. » e « 466. » e « 467. » e « 468. » e « 469. » e « 470. » e « 471. » e « 472. » e « 473. » e « 474. » e « 475. » e « 476. » e « 477. » e « 478. » e « 479. » e « 480. » e « 481. » e « 482. » e « 483. » e « 484. » e « 485. » e « 486. » e « 487. » e « 488. » e « 489. » e « 490. » e « 491. » e « 492. » e « 493. » e « 494. » e « 495. » e « 496. » e « 497. » e « 498. » e « 499. » e « 500. » e « 501. » e « 502. » e « 503. » e « 504. » e « 505. » e « 506. » e « 507. » e « 508. » e « 509. » e « 510. » e « 511. » e « 512. » e « 513. » e « 514. » e « 515. » e « 516. » e « 517. » e « 518. » e « 519. » e « 520. » e « 521. » e « 522. » e « 523. » e « 524. » e « 525. » e « 526. » e « 527. » e « 528. » e « 529. » e « 530. » e « 531. » e « 532. » e « 533. » e « 534. » e « 535. » e « 536. » e « 537. » e « 538. » e « 539. » e « 540. » e « 541. » e « 542. » e « 543. » e « 544. » e « 545. » e « 546. » e « 547. » e « 548. » e « 549. » e « 550. » e « 551. » e « 552. » e « 553. » e « 554. » e « 555. » e « 556. » e « 557. » e « 558. » e « 559. » e « 560. » e « 561. » e « 562. » e « 563. » e « 564. » e « 565. » e « 566. » e « 567. » e « 568. » e « 569. » e « 570. » e « 571. » e « 572. » e « 573. » e « 574. » e « 575. » e « 576. » e « 577. » e « 578. » e « 579. » e « 580. » e « 581. » e « 582. » e « 583. » e « 584. » e « 585. » e « 586. » e « 587. » e « 588. » e « 589. » e « 590. » e « 591. » e « 592. » e « 593. » e « 594. » e « 595. » e « 596. » e « 597. » e « 598. » e « 599. » e « 600. » e « 601. » e « 602. » e « 603. » e « 604. » e « 605. » e « 606. » e « 607. » e « 608. » e « 609. » e « 610. » e « 611. » e « 612. » e « 613. » e « 614. » e « 615. » e « 616. » e « 617. » e « 618. » e « 619. » e « 620. » e « 621. » e « 622. » e « 623. » e « 624. » e « 625. » e « 626. » e « 627. » e « 628. » e « 629. » e « 630. » e « 631. » e « 632. » e « 633. » e « 634. » e « 635. » e « 636. » e « 637. » e « 638. » e « 639. » e « 640. » e « 641. » e « 642. » e « 643. » e « 644. » e « 645. » e « 646. » e « 647. » e « 648. » e « 649. » e « 650. » e « 651. » e « 652. » e « 653. » e « 654. » e « 655. » e « 656. » e « 657. » e « 658. » e « 659. » e « 660. » e « 661. » e « 662. » e « 663. » e « 664. » e « 665. » e « 666. » e « 667. » e « 668. » e « 669. » e « 670. » e « 671. » e « 672. » e « 673. » e « 674. » e « 675. » e « 676. » e « 677. » e « 678. » e « 679. » e « 680. » e « 681. » e « 682. » e « 683. » e « 684. » e « 685. » e « 686. » e « 687. » e « 688. » e « 689. » e « 690. » e « 691. » e « 692. » e « 693. » e « 694. » e « 695. » e « 696. » e « 697. » e « 698. » e « 699. » e « 700. » e « 701. » e « 702. » e « 703. » e « 704. » e « 705. » e « 706. » e « 707. » e « 708. » e « 709. » e « 710. » e « 711. » e « 712. » e « 713. » e « 714. » e « 715. » e « 716. » e « 717. » e « 718. » e « 719. » e « 720. » e « 721. » e « 722. » e « 723. » e « 724. » e « 725. » e « 726. » e « 727. » e « 728. » e « 729. » e « 730. » e « 731. » e « 732. » e « 733. » e « 734. » e « 735. » e « 736. » e « 737. » e « 738. » e « 739. » e « 740. » e « 741. » e « 742. » e « 743. » e « 744. » e « 745. » e « 746. » e « 747. » e « 748. » e « 749. » e « 750. » e « 751. » e « 752. » e « 753. » e « 754. » e « 755. » e « 756. » e « 757. » e « 758. » e « 759. » e « 760. » e « 761. » e « 762. » e « 763. » e « 764. » e « 765. » e « 766. » e « 767. » e « 768. » e « 769. » e « 770. » e « 771. » e « 772. » e « 773. » e « 774. » e « 775. » e « 776. » e « 777. » e « 778. » e « 779. » e « 780. » e « 781. » e « 782. » e « 783. » e « 784. » e « 785. » e « 786. » e « 787. » e « 788. » e « 789. » e « 790. » e « 791. » e « 792. » e « 793. » e « 794. » e « 795. » e « 796. » e « 797. » e « 798. » e « 799. » e « 800. » e « 801. » e « 802. » e « 803. » e « 804. » e « 805. » e « 806. » e « 807. » e « 808. » e « 809. » e « 810. » e « 811. » e « 812. » e « 813. » e « 814. » e « 815. » e « 816. » e « 817. » e « 818. » e « 819. » e « 820. » e « 821. » e « 822. » e « 823. » e « 824. » e « 825. » e « 826. » e « 827. » e « 828. » e « 829. » e « 830. » e « 831. » e « 832. » e « 833. » e « 834. » e « 835. » e « 836. » e « 837. » e « 838. » e « 839. » e « 840. » e « 841. » e « 842. » e « 843. » e « 844. » e « 845. » e « 846. » e « 847. » e « 848. » e « 849. » e « 850. » e « 851. » e « 852. » e « 853. » e « 854. » e « 855. » e « 856. » e « 857. » e « 858. » e « 859. » e « 860. » e « 861. » e « 862. » e « 863. » e « 864. » e « 865. » e « 866. » e « 867. » e « 868. » e « 869. » e « 870. » e « 871. » e « 872. » e « 873. » e « 874. » e « 875. » e « 876. » e « 877. » e « 878. » e « 879. » e « 880. » e « 881. » e « 882. » e « 883. » e « 884. » e « 885. » e « 886. » e « 887. » e « 888. » e « 889. » e « 890. » e « 891. » e « 892. » e « 893. » e « 894. » e « 895. » e « 896. » e « 897. » e « 898. » e « 899. » e « 900. » e « 901. » e « 902. » e « 903. » e « 904. » e « 905. » e « 906. » e « 907. » e « 908. » e « 909. » e « 910. » e « 911. » e « 912. » e « 913. » e « 914. » e « 915. » e « 916. » e « 917. » e « 918. » e « 919. » e « 920. » e « 921. » e « 922. » e « 923. » e « 924. » e « 925. » e « 926. » e « 927. » e « 928. » e « 929. » e « 930. » e « 931. » e « 932. » e « 933. » e « 934. » e « 935. » e « 936. » e « 937. » e « 938. » e « 939. » e « 940. » e « 941. » e « 942. » e « 943. » e « 944. » e « 945. » e « 946. » e « 947. » e « 948. » e « 949. » e « 950. » e « 951. » e « 952. » e « 953. » e « 954. » e « 955. » e « 956. » e « 957. » e « 958. » e « 959. » e « 960. » e « 961. » e « 962. » e « 963. » e « 964. » e « 965. » e « 966. » e « 967. » e « 968. » e « 969. » e « 970. » e « 971. » e « 972. » e « 973. » e « 974. » e « 975. » e « 976. » e « 977. » e « 978. » e « 979. » e « 980. » e « 981. » e « 982. » e « 983. » e « 984. » e « 985. » e « 986. » e « 987. » e « 988. » e « 989. » e « 990. » e « 991. » e « 992. » e « 993. » e « 994. » e « 995. » e « 996. » e « 997. » e « 998. » e « 999. » e « 1000. » e « 1001. » e « 1002. » e « 1003. » e « 1004. » e « 1005. » e « 1006. » e « 1007. » e « 1008. » e « 1009. » e « 1010. » e « 1011. » e « 1012. » e « 1013. » e « 1014. » e « 1015. » e « 1016. » e « 1017. » e « 1018. » e « 1019. » e « 1020. » e « 1021. » e « 1022. » e « 1023. » e « 1024. » e « 1025. » e « 1026. » e « 1027. » e « 1028. » e « 1029. » e « 1030. » e « 1031. » e « 1032. » e « 1033. » e « 1034. » e « 1035. » e « 1036. » e « 1037. » e « 1038. » e « 1039. » e « 1040. » e « 1041. » e « 1042. » e « 1043. » e « 1044. » e « 1045. » e « 1046. » e « 1047. » e « 1048. » e « 1049. » e « 1050. » e « 1051. » e « 1052. » e « 1053. » e « 1054. » e « 1055. » e « 1056. » e « 1057. » e « 1058. » e « 1059. » e « 1060. » e « 1061. » e « 1062. » e « 1063. » e « 1064. » e « 1065. » e « 1066. » e « 1067. » e « 1068. » e « 1069. » e « 1070. » e « 1071. » e « 1072. » e « 1073. » e « 1074. » e « 1075. » e « 1076. » e « 1077. » e « 1078. » e « 1079. » e « 1080. » e « 1081. » e « 1082. » e « 1083. » e « 1084. » e « 1085. » e « 1086. » e « 1087. » e « 1088. » e « 1089. » e « 1090. » e « 1091. » e « 1092. » e « 1093. » e « 1094. » e « 1095. » e « 1096. » e « 1097. » e « 1098. » e « 1099. » e « 1100. » e « 1101. » e « 1102. » e « 1103. » e « 1104. » e « 1105. » e « 1106. » e « 1107. » e « 1108. » e « 1109. » e « 1110. » e « 1111. » e « 1112. » e « 1113. » e « 1114. » e « 1115. » e « 1116. » e « 1117. » e « 1118. » e « 1119. » e « 1120. » e « 1121. » e « 1122. » e « 1123. » e « 1124. » e « 1125. » e « 1126. » e « 1127. » e « 1128. » e « 1129. » e « 1130. » e « 1131. » e « 1132. » e « 1133. » e « 1134. » e « 1135. » e « 1136. » e « 1137. » e « 1138. » e « 1139. » e « 1140. » e « 1141. » e « 1142. » e « 1143. » e « 1144. » e « 1145. » e « 1146. » e « 1147. » e « 1148. » e « 1149. » e « 1150. » e « 1151. » e « 1152. » e « 1153. » e « 1154. » e « 1155. » e « 1156. » e « 1157. » e « 1158. » e « 1159. » e « 1160. » e « 1161. » e « 1162. » e « 1163. » e « 1164. » e « 1165. » e « 1166. » e « 1167. » e « 1168. » e « 1169. » e « 1170. » e « 1171. » e « 1172. » e « 1173. » e « 1174. » e « 1175. » e « 1176. » e « 1177. » e « 1178. » e « 1179. » e « 1180. » e « 1181. » e « 1182. » e « 1183. » e « 1184. » e « 1185. » e « 1186. » e « 1187. » e « 1188. » e « 1189. » e « 1190. » e « 1191. » e « 1192. » e « 1193. » e « 1194. » e « 1195. » e « 1196. » e « 1197. » e « 1198. » e « 1199. » e « 1200. » e « 1201. » e « 1202. » e « 1203. » e « 1204. » e « 1205. » e « 1206. » e « 1207. » e « 1208. » e « 1209. » e « 1210. » e « 1211. » e « 1212. » e « 1213. » e « 1214. » e « 1215. » e « 1216. » e « 1217. » e « 1218. » e « 1219. » e « 1220. » e « 1221. » e « 1222. » e « 1223. » e « 1224. » e « 1225. » e « 1226. » e « 1227. » e « 1228. » e « 1229. » e « 1230. » e « 1231. » e « 1232. » e « 1233. » e « 1234. » e « 1235. » e « 1236. » e « 1237. » e « 1238. » e « 1239. » e « 1240. » e « 1241. » e « 1242. » e « 1243. » e « 1244. » e « 1245. » e « 1246. » e « 1247. » e « 1248. » e « 1249. » e « 1250. » e « 1251. » e « 1252. » e « 1253. » e « 1254. » e « 1255. » e « 1256. » e « 1257. » e « 1258. » e « 1259. » e « 1260. » e « 1261. » e « 1262. » e « 1263. » e « 1264. » e « 1265. » e « 1266. » e « 1267. » e « 1268. » e « 1269. » e « 1270. » e « 1271. » e « 1272. » e « 1273. » e « 1274. » e « 1275. » e « 1276. » e « 1277. » e « 1278. » e « 1279. » e « 1280. » e « 1281. » e « 1282. » e « 1283. » e « 1284. » e « 1285. » e « 1286. » e « 1287. » e « 1288. » e « 1289. » e « 1290. » e « 1291. » e « 1292. » e « 1293. » e « 1294. » e « 1295. » e « 1296. » e « 1297. » e « 1298. » e « 1299. » e « 1300. » e « 1301. » e « 1302. » e « 1303. » e « 1304. » e « 1305. » e « 1306. » e « 1307. » e « 1308. » e « 1309. » e « 1310. » e « 1311. » e « 1312. » e « 1313. » e « 1314. » e « 1315. » e « 1316. » e « 1317. » e « 1318. » e « 1319. » e « 1320. » e « 1321. » e « 1322. » e « 1323. » e « 1324. » e « 1325. » e « 1326. » e « 1327. » e « 1328. » e « 1329. » e « 1330. » e « 1331. » e « 1332. » e « 1333. » e « 1334. » e « 1335. » e « 1336. » e « 1337. » e « 1338. » e « 1339. » e « 1340. » e « 1341. » e « 1342. » e « 1343. » e « 1344. » e « 1345. » e « 1346. » e « 1347. » e « 1348. » e « 1349. » e « 1350. » e « 1351. » e « 1352. » e « 1353. » e « 1354. » e « 13

